

---

# ALTRI ANNUNZI

---

VARIE

---

## RETE FERROVIARIA ITALIANA

### Il Commissario (Art. 1, comma 1, Legge 164/2014 e s.m.i.)

Ordinanza n. 30

*Asse Ferroviario Napoli - Bari. Raddoppio tratta Cancello – Benevento*

*1° lotto funzionale Cancello – Dugenta/Frasso Telesino e Variante alla linea storica Roma – Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni*

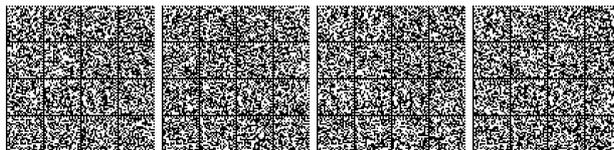
*“Interconnessioni Nord su linea esistente Roma – Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni”*

*CUP J41H01000080008*

*Approvazione progetto definitivo*

Il Commissario

- VISTA la delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001, con la quale è stato approvato il Programma Infrastrutture Strategiche (PIS), che prevede un'articolata serie di interventi infrastrutturali attraverso i quali sostenere lo sviluppo e la modernizzazione del Paese e considerati a tal fine di interesse prioritario;
- VISTO che il Programma Infrastrutture Strategiche (PIS) viene aggiornato ogni anno con la presentazione dell'Allegato infrastrutture al Documento di Economia e Finanze e che l'undicesimo Allegato Infrastrutture al Documento di economia e finanza (DEF) del 2013, relativo al Programma Infrastrutture Strategiche (PIS) per gli anni 2014-16, che ha ricevuto l'intesa della Conferenza Unificata il 16 aprile 2014 e successivamente è stato valutato dal CIPE in data 1 agosto 2014, prevede tra le Infrastrutture Strategiche l'Asse ferroviario Napoli-Bari ed in particolare la velocizzazione e il raddoppio della tratta Cancello - Dugenta/Frasso Telesino;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” che, all'articolo 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un Codice unico di progetto (da ora in avanti anche “CUP”);
- VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il

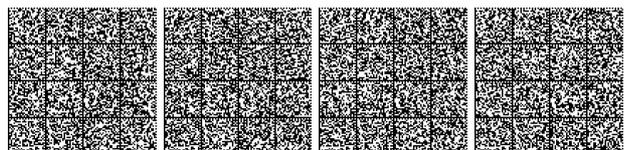


"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e vista in particolare la parte II, titolo III, capo IV, concernente "Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi";

- VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, che reca un piano straordinario contro la mafia, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia e che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di inosservanza degli obblighi previsti dalla legge stessa, tra cui la mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;
- VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corregge in G.U. n. 140/2003), con la quale il CIPE ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;
- VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale il CIPE ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;
- VISTA la delibera 3 agosto 2011, n. 62 (G.U. n. 304/2011), con la quale il CIPE ha individuato, tra le infrastrutture strategiche nazionali del Piano nazionale per il Sud, nell'ambito della "tavola 4 - Direttrice ferroviaria Napoli - Bari - Lecce - Taranto", l'intervento "Raddoppio



- Cancello - Frasso" con un costo di importo pari a 730 milioni di euro interamente disponibili;
- VISTO il Contratto di Programma 2012-2016 - parte Investimenti sottoscritto l'8 agosto 2014 da RFI S.p.A. e il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che include l'intervento "Itinerario Napoli Bari: Velocizzazione e Raddoppio Cancello - Frasso Telesino", nella tabella A "Portafoglio Investimenti in Corso e Programmatici", sub-tabella A04 "Potenziamento e sviluppo infrastrutturale rete convenzionale/alta capacità";
  - VISTO l'Aggiornamento 2015 al Contratto di Programma 2012-2016 Parte Investimenti, approvato con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 299 del 9 settembre 2016, registrato dalla Corte dei Conti in data 2 novembre 2016 (Registro n.1 Foglio 3661), nel quale il progetto è inserito nella Tabella A04 - Potenziamento e sviluppo infrastrutturale Rete Convenzionale/Alta Capacità, nell'ambito degli interventi previsti per il Core Network Corridor: Scandinavia-Mediterraneo, con un costo di 730 M€ e risorse pari a 730 M€;
  - VISTO il Decreto n. 000513 del 28 dicembre 2016 emesso dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Reti e Mobilità" 2007-2013, con il quale si ammette al finanziamento del suddetto Programma l'intervento "Raddoppio Cancello-Frasso Telesino" per un valore di 8 Milioni di euro.
  - VISTA la legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, e visto in

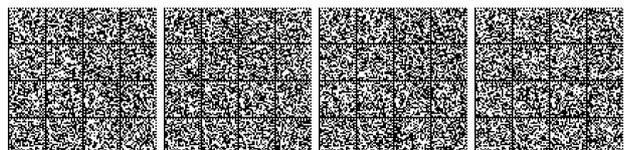


particolare l'art. 1, comma 1, che ha nominato l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. Commissario per la realizzazione delle opere relative agli Assi ferroviari Napoli - Bari e Palermo - Catania - Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica allo scopo di potere celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione delle relative opere e quindi potere avviare i lavori di parte dell'intero tracciato entro e non oltre il 31 ottobre 2015;

- VISTE le Ordinanze nn. 1 e 2 del 12 dicembre 2014, con le quali sono state rispettivamente dettate disposizioni organizzative e provvedimenti ed istituite le posizioni e strutture organizzative a diretto riporto del Commissario;
- VISTA la C.O. n. 370/AD del 16 gennaio 2015, con la quale RFI S.p.A. in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, della legge 11 novembre 2014 n. 164 ed indicato nell'art. 12 dell'Ordinanza n. 1/2014 ha costituito apposita Task Force "Progetti Sblocca Italia: Assi Ferroviari Napoli-Bari e Messina - Catania - Palermo" per l'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata alla realizzazione dei citati assi ferroviari;
- VISTA l'Ordinanza n. 4 del 25 febbraio 2015, di approvazione delle Linee Guida "Compiti e Supporto di RFI nell'ambito delle attività del Commissario ai sensi della Legge n. 164/2014 - art. 1", nelle quali sono stati definiti compiti e modalità operative della Task Force già assolti dalla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e

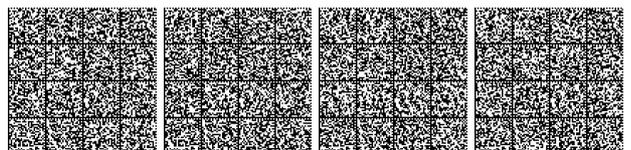


- dei Trasporti di cui all'art. 163 del decreto legislativo n. 163/2006, aggiornate con l'Ordinanza n. 23 del 7 giugno 2016;
- VISTA l'Ordinanza n. 5 dell'11 marzo 2015, con la quale è stato approvato il Programma generale delle attività da porre in essere per ciascun intervento inserito nei "Progetti Sblocca Italia", comprensivo degli adempimenti rimessi a soggetti terzi;
  - VISTA la nota del 12 marzo 2015, prot. n. FS/AD/COMM/A0011/P/2015/0000012, con la quale le Amministrazioni coinvolte nelle procedure di cui al decreto legislativo n. 163/2006 sono state informate dal Commissario delle azioni poste in essere per l'espletamento delle funzioni conferite con l'art. 1 della legge 11 novembre 2014, n. 164 in continuità ed analogia a quelle svolte dal CIPE ai fini dell'adozione dei provvedimenti approvativi dei progetti ferroviari compresi nel c.d. decreto "Sblocca Italia", nonché del superamento, limitatamente ai progetti rientranti nel decreto medesimo, dei contenuti e degli impegni previsti nei CIS rispettivamente sottoscritti in relazione alla direttrice Napoli - Bari - Lecce - Taranto in data 2 agosto 2012 e in relazione alla direttrice ferroviaria Messina - Catania - Palermo in data 28 febbraio 2013;
  - VISTA l'Ordinanza n. 7 del 31 marzo 2015, con la quale il Commissario ha approvato ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 novembre 2014, n. 164 e per gli effetti dell'articolo 165 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. e dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., il progetto preliminare dell'Itinerario Napoli - Bari: "Velocizzazione e Raddoppio Cannello - Frasso Telesino e



variante alla linea Roma Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni”;

- CONSIDERATO che tale approvazione ha determinato la compatibilità ambientale dell’opera, il perfezionamento, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, dell’intesa Stato-regione sulla sua localizzazione e l’assoggettamento degli immobili su cui è localizzata l’opera al vincolo preordinato all’esproprio;
- VISTA la nota della Corte dei Conti n. 19102 del 19 maggio 2015, con la quale la stessa ha comunicato l’insussistenza dei presupposti normativi per il controllo di legittimità sulle Ordinanze del Commissario;
- VISTA la nota del Commissario prot. FS-AD-COM/A0000029 del 9 giugno 2015, con la quale è stato significato a tutte le Amministrazioni interessate che non si farà più seguito, per tutti gli altri progetti ricadenti nella competenza del Commissario, all’inoltro alla Corte dei Conti dei relativi atti approvativi;
- VISTO l’art. 7, comma 9-bis, della legge 26 febbraio 2016 n. 21 di conversione con modificazioni del decreto legge 30 dicembre 2015 n. 210, con il quale è stato prorogato al 30 settembre 2017 il termine di cui all’art. 1, comma 1, primo periodo del D.L. n. 133/2014 convertito dalla legge 164/2014, nonché sono state sostituite le parole “Ferrovie dello Stato S.p.A.” con le parole “Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.” con conseguente subentro nella carica di Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina dell’Amministratore Delegato di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;



- VISTA l'Ordinanza n. 22 in data 16 maggio 2016, con la quale il Commissario ha approvato il progetto definitivo relativo al "Raddoppio Cancellino-Frasso Telesino e Variante alla linea Roma-Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni" (1° fase funzionale), con rinvio della determinazione di approvazione relativa al progetto del c.d. "Shunt di Maddaloni" (2° fase funzionale);
- CONSIDERATO che con la medesima Ordinanza n. 22/2016 RFI è stata autorizzata allo studio della soluzione alternativa alla variante alla linea storica Roma-Napoli, via Cassino, nell'ambito del Comune di Maddaloni con relative opere connesse e accessorie (2° fase funzionale), per garantire il collegamento della richiamata tratta ferroviaria con la linea esistente Roma-Napoli, via Cassino, da valutare all'esito del relativo sviluppo progettuale;
- VISTA la nota del 11 luglio 2016 a firma del Referente di Progetto, con la quale è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo delle "Interconnessioni Nord su linea esistente Roma-Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni" alternativo al cosiddetto "Shunt di Maddaloni";
- VISTA l'Ordinanza n. 24 in data 13 luglio 2016, con la quale il Commissario ha approvato il progetto definitivo di che trattasi, ai fini della indizione della Conferenza di Servizi;
- VISTA la determinazione motivata conclusiva della Conferenza di Servizi, nota prot. RFI-DIN.CM\A0011\P\2017\1 del 4 gennaio 2017, sul progetto definitivo "Raddoppio Cancellino-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni - Interconnessioni



Nord su linea esistente Roma-Napoli, via Cassino, in Comune di Maddaloni”;

- VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (G.U. 91/2016) di attuazione delle direttive 2014/23/UE e 2014 /25 UE concernente l’aggiudicazione dei contratti di concessione, gli appalti pubblici e le procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e visto, in particolare, l’art. 216 recante “Disposizioni transitorie e di coordinamento”;
- VISTA la nota RFI-DIN-DIS\A0011\P\2017\271 del 10 aprile 2017, con la quale il Responsabile della Task Force di RFI S.p.A. ha trasmesso la documentazione istruttoria per consentire l’approvazione da parte del Commissario del progetto definitivo “Raddoppio Cancellino-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni - Interconnessioni Nord su linea esistente Roma-Napoli, via Cassino, in Comune di Maddaloni”

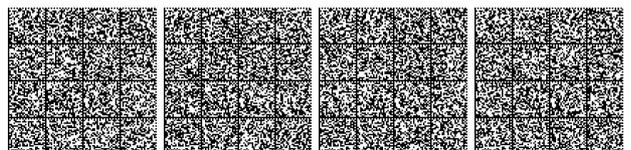
Su proposta della Task Force di RFI S.p.A.

P R E N D E A T T O

delle risultanze dell’istruttoria svolta dalla Task Force di RFI S.p.A., in particolare:

*sotto l’aspetto tecnico-procedurale:*

- che il progetto definitivo delle “Interconnessioni Nord su linea esistente Roma-Napoli, via Cassino, in Comune di Maddaloni” è stato elaborato da RFI in attuazione di quanto disposto al punto 3



dell'Ordinanza n. 22 del 16 maggio 2016;

- che con note prot. AGCS.RMNB.F.0049369.16.U e AGCS.RMNB.F.0049359.16.U del 13 luglio 2016 il Soggetto Tecnico Italferr S.p.A. ha inviato, per conto di RFI S.p.A., il progetto definitivo in questione a tutte le amministrazioni competenti nonché ai gestori delle opere interferenti;
- che con Ordinanza n. 24 del 13 luglio 2016 è stata indetta la Conferenza di Servizi per la valutazione ed approvazione del progetto definitivo "Velocizzazione e Raddoppio Cancellone - Frasso Telesino e variante alla linea Roma - Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni - Interconnessioni Nord su linea esistente Roma-Napoli, via Cassino, in Comune di Maddaloni";
- che con nota del Presidente della Conferenza di Servizi prot. n. 1504 in data 13 luglio 2016, è stata convocata la riunione della anzidetta Conferenza di Servizi per il giorno 26 luglio 2016 in Roma Piazza della Croce Rossa, n. 1;
- che, al fine di consentire al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'emissione del parere di competenza, il termine finale di chiusura della Conferenza è rimasto obbligatoriamente sospeso, ai sensi del comma 4 dell'art. 14-ter della legge 241/1990 e s.m.i., sino alla data di ricezione del suddetto provvedimento da parte della Segreteria della Conferenza di Servizi, 4 gennaio 2017, da intendersi, quindi, nuova data di chiusura del procedimento di Conferenza di Servizi;
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 28907, in data 29 novembre 2016, ha comunicato l'emanazione del Provvedimento Direttoriale prot. DVA DEC-406,



concernente l'approvazione con prescrizioni del "Piano di Utilizzo", ai sensi dell'art. 5, c.3 del D.M. 161/2012, relativo al progetto definitivo in valutazione di Conferenza, sulla base di quanto espresso con parere n. 2221 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, nella seduta Plenaria del giorno 11 novembre 2016;

- che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 27248/GAB, in data 14 dicembre 2016, ricevuta dalla Segreteria della Conferenza in data 4 gennaio 2017, indirizzata al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Presidente della Regione Campania e al Commissario per la realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli-Bari, ha trasmesso, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, copia del parere n. 2231 reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, in data 24 novembre 2016, riguardante il progetto definitivo proposto da RFI in valutazione di Conferenza di Servizi. Con tale atto, la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS esprime parere positivo ai fini della compatibilità ambientale dell'opera di che trattasi;
- che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio con nota prot. n. 1672, in data 16 settembre 2016, "*esprime parere favorevole alle prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento nella nota n. 10003, in data 25 luglio 2016...omissis...*", a suo tempo, già espresse dalla Soprintendenza Archeologica della Campania con nota n. 3385, in data 29



febbraio 2016 e dalla Direzione Archeologia con nota n. 2696 in data 16 marzo 2016;

- che il Ministero della Difesa - Comando Logistico Esercito MO.TRA., con nota prot. 59411 del 5 agosto 2016 ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- che la Regione Campania - Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 498 del 22 settembre 2016, ha espresso parere favorevole;
- che il Comune di Maddaloni con provvedimento n. 131 del 2 settembre 2016, del Commissario Prefettizio ha deliberato, tra l'altro:
  - *"di approvare il Progetto Definitivo "Raddoppio Cancellino-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli, via Cassino nel Comune di Maddaloni - Interconnessioni Nord su linea storica Roma-Napoli via Cassino" i cui elaborati, costituiti da 167 Tav. di progetto sono riportati nel DVD 1/allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;*
  - *di approvare con separato atto lo schema di Accordo di programma allegato alla Delibera GR n° 382 del 20/7/2016 per la definizione del programma complessivo di interventi di sviluppo e di riqualificazione dei territori interessati dalla realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari;*
  - *di richiedere ad RFI di prevedere una soluzione progettuale, da esaminarsi in una seconda conferenza di servizi di infrastrutture viabili idonee a garantire e a migliorare, in corrispondenza degli attuali passaggi a livello presenti sulla sede ferroviaria che attraversa l'abitato di Maddaloni, il transito veicolare e pedonale*



*anche con l'adozione delle misure volte alla mitigazione dell'impatto acustico/ambientale";*

- che Terna Rete Italia S.p.A., con nota prot. n. 823 del 14 settembre 2016 comunica che la variante "Interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino in Comune di Maddaloni" (ex Shunt di Maddaloni) interferisce con l'elettrodotto a 150 KV "Airola - S. Sofia c.d. Durazzano" nella campata tra i sostegni 6 - 7. Tale variante non rende necessaria una modifica al citato elettrodotto "Airola - S. Sofia c.d. Durazzano", con la precisazione che tutte le future attività da eseguirsi in prossimità dell'indicata linea elettrica (ad es. esecuzione paratie) dovranno essere effettuate nel rispetto della disciplina di riferimento Terna "DPRET - Disposizioni per la prevenzione del rischio elettrico di Terna" rispondente alla vigente normativa di legge in materia della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro - D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché alle normative tecniche CEI sull'esercizio degli impianti elettrici. Per quanto attiene, invece, all'interferenza con l'elettrodotto a 60 KV "Maddaloni-Nola c.d. Acquedotto S. Felice e Nola RFI", si rende necessaria *"una modifica all'elettrodotto che in linea di massima è tecnicamente realizzabile a condizione dell'autorizzazione del relativo progetto da parte del competente Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente"*;
- che non sono pervenute osservazioni e/o pareri da parte delle restanti Amministrazioni/Enti, regolarmente invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi;
- che in data 22 luglio 2016 la Società RFI S.p.A. ha avvisato con



apposite inserzioni su due quotidiani, ai sensi degli artt. 7 e 8, della L. 241/1990 e s.m.i., i soggetti proprietari delle aree sulle quali è prevista la realizzazione dell'intervento che la relativa dichiarazione di pubblica utilità, disposta dall'art. 1, comma 3, del D.L. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. 164/2014, acquisirà efficacia in esito all'approvazione del progetto definitivo con Ordinanza da parte del Commissario a seguito della conclusione della Conferenza di Servizi. In tale avviso è stata data notizia dell'avvenuto deposito, in pari data, degli elaborati progettuali dell'intervento presso la sede della Regione Campania e presso la sede di Napoli Italferr S.p.A. consentendo alle ditte interessate nei successivi 30 giorni di prenderne visione e formulare osservazioni;

- che nell'ambito di tale procedura non sono pervenute osservazioni da parte delle ditte interessate;
- che la procedura in parola è stata oggetto di analisi nella relazione sulla pubblicizzazione della Società Italferr S.p.A. in data 16 gennaio 2017.
- che il progetto definitivo è corredato del piano degli espropri;
- che la Task Force di RFI ha proposto le prescrizioni da formulare in sede di approvazione del progetto definitivo, esponendo le motivazioni in caso di mancato recepimento di osservazioni avanzate nella fase istruttoria;
- che la Task Force di RFI, in relazione a quanto sopra, ha proposto al Commissario di approvare il progetto definitivo delle "Interconnessioni Nord sulla linea esistente Roma - Napoli, via Cassino, nel Comune di

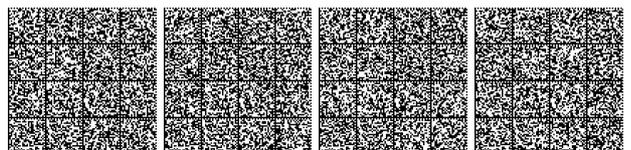


Maddaloni", autorizzando nel contempo RFI allo sviluppo di una soluzione progettuale, nell'ambito del limite di spesa del progetto di 730 M€, da valutare ed assentire con autonoma procedura di Conferenza di Servizi, che preveda la realizzazione di infrastrutture viabili idonee a garantire e migliorare, in corrispondenza degli attuali passaggi a livello presenti sulla sede ferroviaria che attraversa l'abitato di Maddaloni e di cui non è prevista la soppressione nel presente progetto, il transito veicolare e pedonale anche con l'adozione delle misure volte alla mitigazione dell'impatto acustico/ambientale;

- che il costo dell'opera di cui al progetto definitivo in questione pari a 30M€ trova copertura nell'ambito del limite di spesa complessivo del progetto di 730 Mln€;

sotto l'aspetto attuativo:

- che l'opera è inclusa nel vigente Contratto di Programma 2012-2016 parte Investimenti, Aggiornamento 2015, alla specifica riga 0279\_A "Itinerario Napoli - Bari: raddoppio e velocizzazione tratta Canello - Frasso Telesino", nella tabella A "Portafoglio investimenti in corso e programmatici", sub-tabella A04 "Potenziamento e sviluppo infrastrutturale rete convenzionale/alta capacità";
- che il Soggetto aggiudicatore dell'intervento è Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- che nell'ambito del Bando Integrale di Gara per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori per la realizzazione della tratta Canello - Frasso Telesino e variante alla linea Roma - Napoli, via Cassino, e ai sensi dell'Articolo 2 (oggetto del contratto di Appalto)



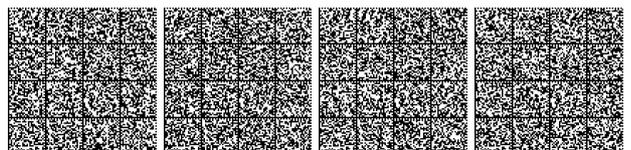
del relativo Schema di Convenzione, Ferrovie si è riservata la facoltà di affidare all'impresa aggiudicataria, agli stessi patti e condizioni, la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori delle "Interconnessioni Nord su linea esistente Roma-Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni" atte a garantire i collegamenti da e verso Caserta della tratta ferroviaria Cancellò - Frasso Telesino, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni (rif. Allegato n. 48 alla Convenzione - Sintesi Tecnico Descrittiva Intervento Opzionale Interconnessioni Nord);

- che gli interventi oggetto del presente progetto dovranno completarsi contestualmente alla prima fase funzionale dell'intervento (Raddoppio Cancellò - Frasso Telesino), di cui all'Ordinanza n. 22/2016 per assicurare anche i collegamenti Roma - Bari sulla nuova linea, con la dismissione del tratto di linea storica Caserta - Frasso Telesino;
- che il CUP dell'intervento è: J41H01000080008.

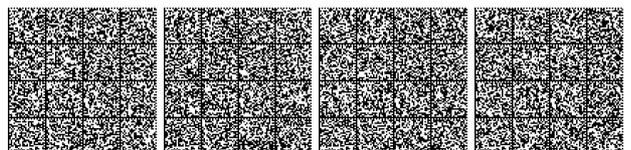
*sotto l'aspetto finanziario:*

- che il costo dell'opera, pari a 30milioni di euro è compreso nell'importo complessivo di progetto di 730 milioni di euro, che rappresenta il limite di spesa dell'"Itinerario Napoli - Bari: Velocizzazione e raddoppio tratta Cancellò - Frasso Telesino e variante alla linea storica Roma Napoli, via Cassino, nell'ambito del Comune di Maddaloni";
- che, l'articolazione del costo è la seguente:

*sotto l'aspetto tecnico-procedurale:*



- che il progetto definitivo della "Velocizzazione e Raddoppio Cannello - Frasso Telesino e variante alla linea Roma Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni" è corredato della relazione del progettista, che ne attesta la rispondenza al progetto preliminare approvato dal Commissario con Ordinanza n.7 del 31 marzo 2015 e alle prescrizioni impartite in sede di approvazione dello stesso;
- che con note prot. ASI.D0/NA.87642.15, ASI.D0/NA.87637.15, ASI.D0/NA.87633.15, ASI.D0/NA.87798.15, ASI.D0/NA.87646.15 del 2 novembre 2015 il Soggetto Tecnico Italferr S.p.A. ha inviato, per conto di RFI S.p.A., il progetto definitivo in questione a tutte le amministrazioni competenti nonché ai gestori delle opere interferenti;
- che con Ordinanza n. 18 del 5 novembre 2015 è stata indetta la Conferenza di Servizi per la valutazione ed approvazione del progetto definitivo "Velocizzazione e Raddoppio Cannello - Frasso Telesino e variante alla linea Roma Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni";
- che con nota del 6 novembre 2015, prot. RFI-DIN\A0011\P\2015\00001985 il Direttore Investimenti di RFI S.p.A. in qualità di Presidente della Conferenza di Servizi, come indicato nella sopra citata Ordinanza n. 18/2015, ha convocato la riunione della Conferenza per il giorno 17 novembre 2015 tenutasi presso RFI S.p.A. in Roma Piazza della Croce Rossa, 1;
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto in data 24 marzo 2016, "acquisito il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS n. 2025 del 18 marzo 2016, trasmesso con nota in data 21/03/2016,



comprensivo della Matrice di ottemperanza e che allegato a detto provvedimento ne costituisce parte integrante, determina la sostanziale coerenza del Progetto Definitivo con il progetto oggetto del parere di valutazione di impatto ambientale della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, n. 434 del 25 marzo 2010 con stralcio, da detto parere, del c.d. "Shunt di Maddaloni" e la positiva conclusione dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 185, cc, 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006, di verifica di ottemperanza alle prescrizioni dettate nell'Ordinanza n. 7 del 31 marzo 2015 ..." subordinata all'attuazione di prescrizioni;

- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota 24 marzo 2016, prot. 0000103, acquisito il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale n. 2024 del 18 marzo 2016, ha determinato l'approvazione, ai sensi del DM 161/2012, del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, subordinandolo al rispetto di prescrizioni;
- che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia con note n. 11440 del 15 dicembre 2015, n. 733 del 29 gennaio 2016 n. 2696 del 16 marzo 2016, considerato quanto affermato dalla competente Soprintendenza Archeologia della Campania, concorda con la stessa nel concedere il nulla osta alla prosecuzione della progettazione;
- che Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Archeologia della Campania, con nota n. 3385 del 29 febbraio 2016, ha comunicato quanto segue: "... tenuto conto delle



*indicazioni impartite dalla superiore Direzione Generale Archeologia... si ribadisce che, considerato il fatto che le presenze archeologiche finora identificate a seguito di tali indagini rientrano nei casi previsti nell'ambito dell'art. 96, co. 2, letto a), queste non contrastano con la realizzazione dell'opera così come da progetto, a condizione che vengano preliminarmente adeguatamente indagate. Pertanto, nello specifico della tempistica di realizzazione dell'opera come da L. 164/2014 ('Sblocca Italia') si concede il nulla osta alla prosecuzione della progettazione anche per tale settore, che si aggiunge pertanto al resto della tratta per la quale è stata data la medesima autorizzazione con nota prot. 20686 del 15.12.2015. Pertanto anche tale settore della tratta dovrà essere incluso come integrazione nel progetto generale per le indagini archeologiche integrative di cui all'art. 96, co. 1, lett. b). Si sottolinea che l'approvazione definitiva del progetto potrà essere rilasciata solo a conclusione di tutte le indagini propedeutiche alla redazione della progettazione esecutiva, secondo la casistica prevista dall'art. 96, co.2, lett. b)e c)";*

- che il Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, con nota n. 3074 del 4 marzo 2016, ha inviato le proprie valutazioni esprimendo parere favorevole con prescrizioni;
- che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, con nota in data 17 marzo 2016, Prot. 34.19.04/7576, esprime, a seguito dello stralcio del c.d. "Shunt di Maddaloni" dalla valutazione ministeriale, parere favorevole,

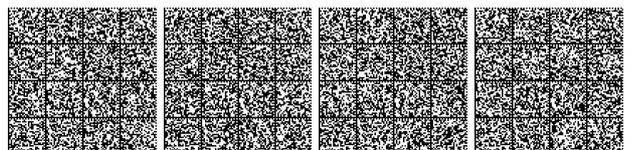


con prescrizioni, al progetto denominato: Itinerario Napoli - Bari - Raddoppio della Tratta ferroviaria Cancellino - Benevento I lotto funzionale Cancellino-Frasso Telesino e Variante alla Linea Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni, , considerato quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia della Campania con nota n. 3385 del 29 febbraio 2016 e dalla Direzione Generale Archeologia con nota n. 2696 del 16 marzo 2016;

- che il Ministero della Difesa - Comando Logistico Esercito MO.TRA., con nota 855709 del 28 dicembre 2015 ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- che la Regione Campania - Giunta Regionale della Campania/Dipartimento delle Politiche Territoriali/Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile - Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, con nota prot. 28362 del 15 gennaio 2016, esprime parere di massima favorevole con prescrizioni;
- che la Regione Campania - Giunta Regionale della Campania/ Dipartimento delle Politiche Territoriali/Direzione Generale per il Governo del Territorio - Unità Operativa Dirigenziale Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. 896067 del 23 dicembre 2015 esprime, per il solo Comune di Dugenta - avendo i Comuni di Caserta, Maddaloni e Sant'Agata de' Goti comprovato la sussistenza dei requisiti di legge per l'esercizio della delega in merito ad essi conferita - "proposta di parere di conformità paesaggistica ex comma 7 art. 146 del D. Lgs. 42/2004";
- che la Regione Campania - Giunta Regionale della Campania, con Delibera n.45 del 15 febbraio 2016:

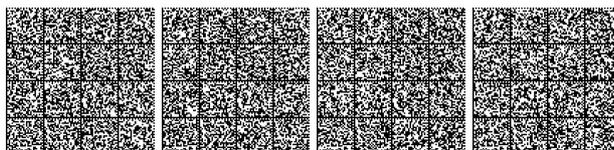


1. ribadisce *"la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari dando impulso all'iter procedurale-autorizzativo-approvativo dell'opera ottemperando a quanto previsto dalla L.443/2001 e dal D.Lgs.190/2002"*;
  2. prende atto che *"l'eliminazione del cosiddetto "Shunt di Maddaloni" non incide sulla realizzabilità dell'itinerario della Napoli-Bari per quanto concerne la Direttrice Napoli-Bari, tratta Cannello-Frasso Telesino"*;
  3. prende atto che *"la soluzione alternativa conseguente alla eliminazione dello "Shunt", atta a garantire l'adeguato collegamento con la linea Napoli-Roma, sarà oggetto di specifica fase progettuale da sottoporre ad autonoma procedura di approvazione"*;
  4. prende atto, altresì, della *"posizione del Comune di Valle di Maddaloni, ribadita con nota sindacale prot.7244 del 16 dicembre 2015"*;
  5. prende atto, *"del nuovo assetto del progetto definitivo, limitato al solo "Raddoppio Cannello-Frasso Telesino"*;
  6. delibera di procedere *"alla modifica, limitatamente a quanto su esposto, delle DGR 35/2013 e 103/2012, confermandone l'ulteriore loro contenuto"*;
  7. sensibilizza *"ulteriormente RFI in ordine agli aspetti condizionanti i pareri delle Amministrazioni comunali di Maddaloni, S. Agata De' Goti e Dugenta, oltre a proporre ogni idoneo intervento compensativo per il Comune di Valle di Maddaloni"*;
- che la Regione Campania - Autorità di Bacino Regionale della Campania



Centrale ha chiesto, con nota in data 12 gennaio 2016, ulteriore documentazione integrativa, cui è stato dato riscontro dalla Società Italferr con nota in data 23 marzo 2016. Con nota del 5 aprile 2016 l'Autorità di Bacino, nonostante i chiarimenti ricevuti, ha ribadito la sospensione del parere in attesa di ulteriori elementi utili. Durante una successiva riunione tenutasi il 26 aprile 2016 è stata discussa ulteriormente la problematica, in esito della quale RFI con nota prot. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2016\176 del 27 aprile 2016 ha fornito ulteriori elementi utili nonché ha dichiarato la propria disponibilità a sviluppare un approfondimento dello studio idraulico nella successiva fase progettuale, al fine di consentire il rilascio del parere di procedibilità al progetto definitivo. Ad esito della suddetta nota, l'Autorità di Bacino, con nota prot. n. 1235 del 06 maggio 2016 ha accordato *"parere di procedibilità al progetto definitivo in argomento, con la prescrizione risolutiva di sottoporre al parere di competenza il progetto esecutivo comprensivo di tutti gli atti e studi necessari a dare risposta alle integrazioni richieste, già sul progetto definitivo, dall'Autorità di Bacino"*.

- che la Provincia di Caserta, con decreto n.7 del Presidente del 17 marzo 2016 ha dichiarato, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011, la coerenza del progetto in valutazione alle strategie a scala sovracomunale individuate dalla Provincia, anche in riferimento al proprio PTCP, con la seguente osservazione: *"RFI deve tenere in debito conto le criticità espresse dal Comune di Valle di Maddaloni con gli atti sopramenzionati e a quanto deliberato dalla Giunta Regionale della*



*Campania con deliberazione n. 45 del 15/2/2016". "La presente dichiarazione di coerenza, resa ai sensi dell'art. 3 del Regolamento n. 5/2011, è comunque subordinata agli obbligatori pareri favorevoli di tutti gli altri Enti ed Amministrazioni competenti in materia, purché non determinino modifiche sostanziali al Progetto ...pena decadenza della dichiarazione di coerenza medesima...";*

- *che la Provincia di Caserta - Settore Agricoltura, Caccia e Pesca, Foreste, con nota prot. 88629 del 24 novembre 2015 ha comunicato che: "il parere nei riguardi del vincolo idrogeologico, non è più di competenza della Provincia, in base alle disposizioni della Legge Regionale n.16 del 07 agosto 2014 (comma 100 lett. D), che demandano tale compito ai comuni competenti per territorio...Rimarrebbe di competenza della Provincia, in assenza di diversa disposizione normativa, l'autorizzazione per gli eventuali tagli di piante, previo parere tecnico della competente UOD Regionale, Settore Tecnico Provinciale Foreste di Caserta, al cui parere la Provincia stessa, Settore Agricoltura, Caccia e Pesca, Foreste, sin da ora si uniforma";*
- *che la Provincia di Benevento, con Delibera del Presidente n.252 del 15 dicembre 2015 esprime il proprio parere favorevole con prescrizioni;*
- *che il Comune di Caserta, con Delibera n.13 del 16 febbraio 2016 del Commissario Straordinario esprime l'assenso dell'Amministrazione sul progetto relativo all'Itinerario Ferroviario Napoli-Bari, Raddoppio Cancellino-Frasso Telesino e Variante alla linea Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni;*
- *che il Comune di Valle di Maddaloni, con Delibera n. 15 del 16 novembre*



2015, depositata in Conferenza di Servizi, alla data della seduta esprime motivato dissenso "indicando quali soluzioni progettuali, ai fini dell'assenso, quelle individuate nel progetto alternativo approvato con delibera di Giunta Comunale n.67 del 2011, allegato a detta delibera per formarne parte integrante e sostanziale, in quanto, prevedendo un nuovo tracciato della Ferrovia lontano dal centro abitato, rispondente alle esigenze di salvaguardia del territorio e della collettività di Valle Maddaloni".

Richiede, quindi, lo "stralcio dal progetto complessivo della tratta Cannello-Frasso Telesino della parte che interessa il Comune di Valle di Maddaloni, al fine di trovare una soluzione condivisa per la realizzazione dell'opera con minore impatto possibile sul territorio e sulla comunità di Valle di Maddaloni".

Lo stesso Comune, con nota prot. n. 7244 del 16 dicembre 2015, a firma del Sindaco, ribadisce il parere negativo, già espresso con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 in data 16 novembre 2015;

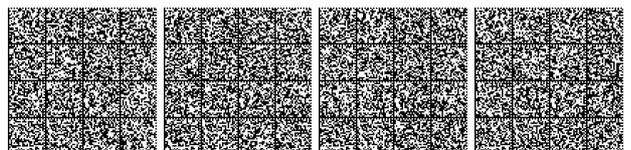
- che il Comune di Maddaloni, con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 09 dicembre 2015 ha emesso parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:

1. "venga stralciato il progetto dello Shunt Maddaloni";
2. "RFI preveda una soluzione progettuale, da esaminarsi in una seconda conferenza di servizi, per l'attraversamento del territorio comunale, con un possibile collegamento diretto della nuova linea Cannello-Frasso Telesino con innesto (in direzione Maddaloni) sull'attuale linea storica Cannello-Caserta, ed in ogni caso la stessa nella zona

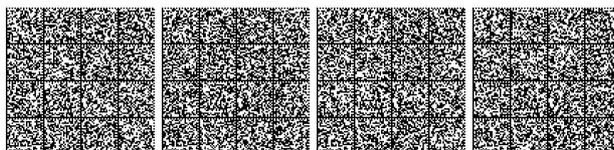


*di attraversamento dell'abitato di Maddaloni dovrà prevedere infrastrutture idonee a garantire ed eventualmente anche migliorare, l'attuale transito veicolare e pedonale con l'adozione delle misure volte alla mitigazione, dell'impatto acustico/ambientale";*

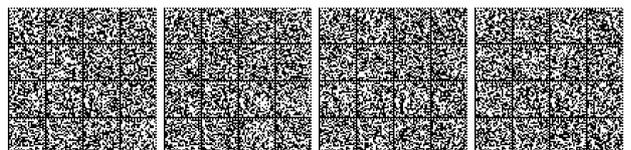
- che il Comune di Sant'Agata de' Goti/Area Sicurezza e Tutela del Paesaggio, con nota prot.16357 del 22 dicembre 2015 comunica che la Commissione per la Tutela Locale del Paesaggio, riunitasi in data 10 dicembre 2015, ha espresso parere favorevole;
- che il Comune di Sant'Agata de' Goti, con Delibera del Commissario Prefettizio n.6 del 15 dicembre 2015, in sede di riesame della Delibera n.16 del 16 novembre 2015, esprime nulla osta all'approvazione del progetto con prescrizioni;
- che il Comune di Dugenta, con delibera di Consiglio Comunale n.39 del 12 dicembre 2015, esprime parere favorevole al progetto e all'intervento presentato da RFI, relativo all'Asse Ferroviario Napoli-Bari-Raddoppio Cancellino-Frasso Telesino e Variante alla Linea Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni, ai sensi della Legge n.164/2014 "Progetto Sblocca Italia", con prescrizioni, fra le quali: *"in luogo del previsto sottopassaggio ciclo-pedonale, di collegamento della via Martini con la via Stazione, a seguito della chiusura del PL di via Martini, si prescrive la realizzazione di sottopassaggio carrabile, con tipologia stradale di tipo F, strada locale, munito di marciapiedi e pubblica illuminazione";*
- che l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno, con nota prot.1378 del 02 marzo 2016 esprime, per i soli aspetti di



- competenza e per le sole opere ricadenti nel bacino di propria competenza, parere favorevole al progetto definitivo con prescrizioni;
- che la Società Napoletana Gas, con nota prot. NG6344 del 16 novembre 2015 comunica parere favorevole con prescrizioni, agli atti di Conferenza di Servizi;
  - che la Società ENEL Distribuzione SpA con nota prot. 7337 del 2 febbraio 2016 ha espresso parere favorevole al progetto e inviato la valutazione economica di massima per la risoluzione delle interferenze di sua competenza;
  - che la Società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con nota prot. n. 192 del 09 marzo 2016 ha espresso, per quanto di competenza, parere di massima favorevole alla realizzazione delle opere e, con successive note del 18 aprile 2016, ha inviato la valutazione economica di massima per la risoluzione delle interferenze di sua competenza;
  - che in data 12 novembre 2015 la Società Italferr S.p.A. ha avvisato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e s.m.i., i soggetti proprietari delle aree sulle quali è prevista la realizzazione dell'intervento, con avviso pubblicato su un giornale a tiratura nazionale - "La Repubblica" - e su uno a diffusione locale - "Il Mattino" - che la relativa dichiarazione di pubblica utilità, disposta dall'art. 1, comma 3, del D.L. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. 164/2014, acquista efficacia con l'approvazione del progetto definitivo con Ordinanza del Commissario in esito alla conclusione della Conferenza di Servizi;
  - che il progetto definitivo è corredato del piano degli espropri;



- che l'intervento è suddivisibile in due fasi funzionali: la prima consistente nel raddoppio della tratta ferroviaria Canello - Frasso Telesino e la seconda consistente nella variante alla linea storica RM-NA via Cassino nell'ambito del Comune di Maddaloni (cosiddetto "Shunt di Maddaloni");
- che al fine di suddividere l'intervento in fasi funzionali è necessaria la realizzazione di una bretella di collegamento, di circa 1 Km, da collocare tra la nuova tratta Canello - Frasso e la linea esistente Roma Napoli Via Cassino, atta a rendere autonoma e funzionale, per le relazioni Napoli - Bari, la realizzazione della tratta Canello - Frasso;
- che la Task Force di RFI ha proposto le prescrizioni da formulare in sede di approvazione del progetto definitivo, esponendo le motivazioni in caso di mancato recepimento di osservazioni avanzate nella fase istruttoria;
- che la Task Force di RFI, in relazione a quanto sopra, ha proposto al Commissario di rinviare la determinazione sulla seconda fase funzionale rappresentata dal c.d. "Shunt di Maddaloni" per assumere ogni decisione finale in merito all'esito dello sviluppo progettuale della soluzione alternativa allo stesso e per l'effetto di autorizzare Rete Ferroviaria Italiana allo studio, nell'ambito del limite di spesa del progetto di 730 Mln€, della soluzione alternativa alla variante alla linea storica RM-NA via Cassino nell'ambito del Comune di Maddaloni con relative opere connesse e accessorie (2° fase funzionale), per garantire il collegamento della richiamata tratta ferroviaria con la linea storica



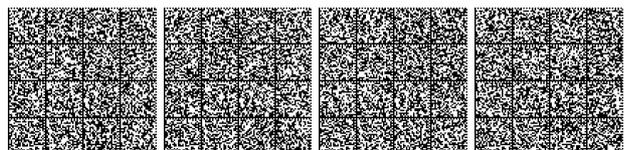
Roma - Napoli via Cassino;

- che la Task Force di RFI, in relazione a quanto sopra, ha proposto al Commissario di procedere, pertanto, all'approvazione del progetto definitivo della parte principale dell'intervento (1° fase funzionale) consistente nella tratta ferroviaria Canello - Frasso Telesino;
- che il costo di entrambe le fasi funzionali deve trovare copertura nell'ambito del limite di spesa del progetto di 730 Mln€;

*sotto l'aspetto attuativo:*

- che l'opera è inclusa nel vigente Contratto di Programma 2012-2016 parte Investimenti, confermata anche nell'aggiornamento 2015 del Contratto di Programma 2012-2016 parte Investimenti siglato con il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti in data 23/10/2015 e su cui il CIPE ha espresso parere favorevole con la delibera n. 112 del 23/12/2015, alla specifica riga 0279\_A "Itinerario Napoli - Bari: raddoppio e velocizzazione tratta Canello - Frasso Telesino", nella tabella A "Portafoglio investimenti in corso e programmatici", sub-tabella A04 "Potenziamento e sviluppo infrastrutturale rete convenzionale/alta capacità";
- che il Soggetto aggiudicatore dell'intervento è Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- che la modalità di affidamento prevista è l'appalto integrato;
- che il cronoprogramma prevede una durata dei lavori pari a 1790 giorni naturali consecutivi;
- che il CUP dell'intervento è: J41H01000080008.

*sotto l'aspetto finanziario:*





PIS Tabella B

<b>PROGETTO DEFINITIVO</b>			
<b>TRATTA CANCELLO - FRASSO T. (2^ FASE FUNZIONALE )</b>			
<b>1° LOTTO - Interconnessione Nord</b>			
<b>Dettaglio delle Somme a Disposizione</b>			
	<b>Importi (Mln €)</b>	<b>Percentuale su S.A.D.</b>	<b>Percentuale su CVI</b>
<b>PROGETTAZIONE</b>	<b>2,2</b>	<b>11,7%</b>	<b>7,3%</b>
<b>OPERE RISTORI SOCIO AMBIENTALI</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,4%</b>
<b>OPERE CONNESSE</b>	<b>16,4</b>	<b>87,7%</b>	<b>55,1%</b>
<i>Contributi di legge (VIA, Inarcassa)</i>	0,1	0,4%	0,3%
<i>Direzione Lavori</i>	1,1	5,9%	3,7%
<i>Somme per risoluzione servizi interferenti (Enel, Tema, etc.)</i>	0,3	1,6%	1,0%
<i>Somme a disposizione per Archeologia (1^ e 2^ fase)</i>	1,0	5,3%	3,4%
<i>Oneri conferimento terre ai siti di deposito</i>	0,7	3,5%	2,2%
<i>Acquisizione aree</i>	7,0	37,4%	23,5%
<i>Materiali a fornitura RFI</i>	2,7	14,4%	9,1%
<i>Costi interni RFI fino alla consegna dell'opera</i>	0,8	4,5%	2,8%
<i>Imprevisti</i>	2,2	11,6%	7,3%
<i>Spese generali del Committente</i>	0,6	3,1%	2,0%
<b>Totale Generale Somme a Disposizione</b>	<b>18,7</b>	<b>100%</b>	<b>62,8%</b>

- che, il costo delle prescrizioni emerse a conclusione della Conferenza di Servizi e ritenute accoglibili da RFI S.p.A., di importo stimato in 0,2 milioni di euro, come indicato dalla stessa RFI S.p.A. nella Relazione istruttoria, trova capienza nel limite di spesa dell' "Itinerario Napoli - Bari: Velocizzazione e raddoppio tratta Canello - Frasso Telesino e variante alla linea storica Roma - Napoli,

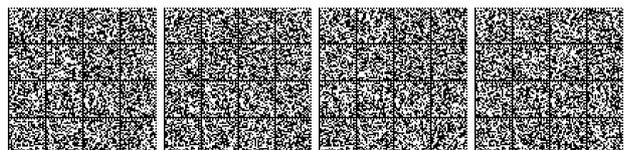


via Cassino, nell'ambito del Comune di Maddaloni". Si precisa che di tale importo stimato non afferisce a prescrizioni che si inquadrano come opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale strettamente correlate alla funzionalità dell'opera;

- che l'importo complessivo di 730 milioni di euro trova integrale copertura nel vigente Contratto di Programma 2012-2016 parte Investimenti, Aggiornamento 2015, approvato con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 299 del 9 settembre 2016, registrato dalla Corte dei Conti in data 2 novembre 2016 (Registro n.1 Foglio 3661)
- che le fonti di finanziamento sono di seguito elencate:
  - ✓ 200 milioni di Euro dal Fondo di Sviluppo e Coesione, così come determinato dalla Delibera CIPE n. 62/2011;
  - ✓ 100 milioni di Euro a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex L. 183/1987, derivante dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali, così come determinato nell'ambito del Piano di Azione Coesione;
  - ✓ 8 milioni di Euro a valere sulle risorse recate dal PON Reti e Mobilità 2007-2013, come previsto nel Decreto dell'Autorità di Gestione del suddetto Programma n. 0000513 del 28 dicembre 2016.
  - ✓ 422 milioni di euro da altre fonti statali e da enti locali, a valere sulle disponibilità dell'aggiornamento 2015 al Contratto di Programma vigente.

Su proposta della Task Force di RFI S.p.A.

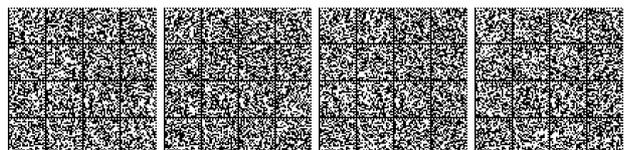
D I S P O N E



1. Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 1 della legge 11 novembre 2014, n. 164 e s.m.i., e dell'art. 167, comma 5, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. è approvato, con le prescrizioni di cui al successivo punto 6, anche ai fini della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica, dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità il progetto definitivo delle "Interconnessioni Nord sulla linea esistente Roma - Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni, per un costo pari a **30 Milioni di Euro**.
2. Di autorizzare Rete Ferroviaria Italiana allo sviluppo di una soluzione progettuale, al livello di progetto definitivo, nell'ambito del limite di spesa del progetto di 730 M€ e da valutare e assentire con autonoma procedura di Conferenza di Servizi, che preveda la realizzazione di infrastrutture viabili idonee a garantire e migliorare, in corrispondenza degli attuali passaggi a livello presenti sulla sede ferroviaria che attraversa l'abitato del Comune di Maddaloni, il transito veicolare e pedonale anche con l'adozione delle misure volte alla mitigazione dell'impatto acustico/ambientale.
3. L'approvazione di cui al precedente punto 1 sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza della amministrazioni partecipanti e conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta ex lege ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del D.L. n. 133/2014, come convertito nella legge n. 164/2014.



4. L'importo di 730 milioni di euro, al netto di IVA - comprensivo dei 588 Milioni di euro della prima fase funzionale dell'intervento (Raddoppio Cancellino - Frasso Telesino) di cui all'Ordinanza n. 22/2016 e dei 30 Milioni di euro per la seconda fase funzionale dell'intervento di cui al progetto definitivo indicato al precedente punto 1 - costituisce il limite di spesa dell'"Itinerario Napoli - Bari: Velocizzazione e Raddoppio tratta Cancellino - Benevento e variante alla linea storica Roma - Napoli, via Cassino, nell'ambito del Comune di Maddaloni".
5. La copertura finanziaria dell'intervento "Itinerario Napoli - Bari: Velocizzazione e Raddoppio tratta Cancellino - Benevento e variante alla linea storica Roma - Napoli, via Cassino, nell'ambito del Comune di Maddaloni" prevista nel vigente Contratto di Programma 2012-2016 Aggiornamento 2015, è quantificata in 730 milioni di euro con la seguente articolazione:
- 200 milioni di Euro dal Fondo di Sviluppo e Coesione, così come determinato dalla Delibera CIPE n. 62/2011;
  - 100 milioni di Euro a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex L. 183/1987, derivante dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali, così come determinato nell'ambito del Piano di Azione Coesione;
  - 8 milioni di Euro a valere sulle risorse recate dal PON Reti e Mobilità 2007-2013, come previsto nel Decreto dell'Autorità di Gestione del suddetto Programma n. 0000513 del 28 dicembre 2016.



- 422 milioni di euro da altre fonti statali e da enti locali, a valere sulle disponibilità dell'aggiornamento 2015 al Contratto di Programma vigente.
6. Le prescrizioni citate al precedente punto 1, cui è subordinata l'approvazione del progetto, sono riportate nell'allegato 1, che forma parte integrante della presente Ordinanza. L'ottemperanza alle prescrizioni non potrà comunque comportare incrementi del limite di spesa stabilito in sede di approvazione del progetto preliminare dell'"Itinerario Napoli - Bari: Velocizzazione e Raddoppio tratta Cancellino - Benevento e variante alla linea storica Roma - Napoli via Cassino nell'ambito del Comune di Maddaloni" di cui alla Ordinanza del Commissario n. 7 del 31 marzo 2015.
  7. Il Dossier di Valutazione dell'Investimento previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c) del Contratto di Programma 2012-2016 parte Investimenti è stato approvato dal Comitato di Valutazione Investimenti di RFI S.p.A. del 20 aprile 2016.
  8. RFI S.p.A. provvederà ad assicurare, per conto del Commissario, la conservazione dei documenti componenti il progetto definitivo di cui al precedente punto 1.
  9. RFI S.p.A. in sede di approvazione tecnica della progettazione esecutiva, provvederà alla verifica del recepimento delle prescrizioni che, ai sensi del precedente punto 1, debbono essere recepite in tale fase.
  10. RFI S.p.A., in qualità di Stazione appaltante, anche per il tramite della Società Italferr S.p.A., in conformità a quanto stabilito



nell'art. 1, comma 2, della Legge n. 164/2014 e s.m.i., dovrà prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che la mancata accettazione, da parte delle imprese, delle clausole contenute nei protocolli di legalità stipulati con le competenti prefetture-uffici territoriali del Governo, riferite alle misure di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nonché per la verifica della sicurezza e della regolarità dei luoghi di lavoro, costituisce causa di esclusione dalla gara e che il mancato adempimento degli obblighi previsti dalle clausole medesime, nel corso dell'esecuzione del contratto, comporta la risoluzione del contratto stesso.

11. Il Commissario per la realizzazione dell'Asse ferroviario Napoli-Bari, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della legge n. 164/2014 e s.m.i., in sede di aggiornamento del Contratto di Programma trasmette al CIPE i progetti approvati, il cronoprogramma dei lavori e il relativo stato di avanzamento, segnalando eventuali anomalie e significativi scostamenti rispetto ai termini fissati nel cronoprogramma di realizzazione delle opere.
12. La presente Ordinanza non verrà trasmessa alla Corte dei Conti in esito a quanto espresso dalla stessa con nota n. 19102 del 19 maggio 2015, circa l'insussistenza dei presupposti normativi per il controllo di legittimità sulle Ordinanze del Commissario.
13. RFI S.p.A., in qualità di Stazione appaltante, è incaricata di curare gli adempimenti per la trasmissione della presente ordinanza alla Gazzetta Ufficiale per la relativa pubblicazione.



La presente Ordinanza è altresì pubblicata sul sito internet dedicato.

*Il Commissario - Ing. Maurizio Gentile*

**ALLEGATO 1**

**Itinerario Napoli - Bari. Raddoppio tratta Canello - Benevento**

**1° lotto funzionale Canello - Frasso Telesino e Variante alla linea storica**

**Roma - Napoli Via Cassino nel Comune di Maddaloni**

**Interconnessioni Nord su Linea Storica Roma - Napoli via Cassino**

**(CUP J41H01000080008)**

**APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO**

**PRESCRIZIONI**

----- . -----

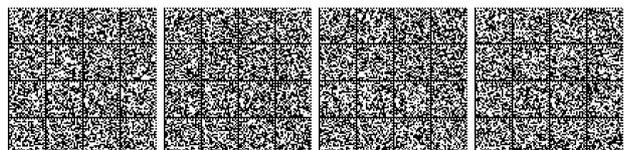
1. PRESCRIZIONI
- 1.1 Prescrizioni in sede di progettazione esecutiva
- 1.2 Prescrizione ante-operam
- 1.3 Prescrizioni in corso d'opera e in fase di esercizio.

----- . -----

1. **PRESCRIZIONI**
- 1.1 **Prescrizioni in sede di progettazione esecutiva.**

Il soggetto aggiudicatore e/o l'Impresa appaltatrice dovrà:

1. rappresentare il Piano di Utilizzo delle Terre in fase di verifica di attuazione del progetto esecutivo dell'intervento ferroviario tenendo conto del quadro prescrittivo formulato con il parere n. 2221 dell'11 novembre 2016 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS allegato al provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le



Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 406 del 24 novembre 2016  
(rif. n. 01/MATTM - VIA allegato 2);

2. presentare una relazione aggiornata di gestione di tutti i materiali (terre e rocce da scavo, materiali di risulta dalle demolizioni, rifiuti e ballast) a valle del progetto esecutivo, che contenga il bilancio definitivo dei materiali per ciascuna fase dei lavori, con precise indicazioni sulle quantità, sulle destinazioni d'uso sulle movimentazioni, sui percorsi, sui trasporti e sulla rintracciabilità, in conformità alla normativa vigente; indicare la scelta finale delle cave e delle discariche che saranno utilizzate, con perfetta distinzione tra le cave di prestito e i siti di deposito, fornendo le relative autorizzazioni e le dichiarazioni di disponibilità delle singole cave e discariche alla fornitura o al ricevimento dei previsti volumi di materiali; concordare preventivamente con l'ARPA la relazione aggiornata per la gestione dei materiali che sarà trasmessa al MATTM per approvazione al termine della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori (rif. n. 02/MATTM - VIA allegato 2);
3. aggiornare i piani di cantierizzazione redigendo una accurata relazione basata sulle progettazioni e sugli studi già presentati nel SIA, contenente ogni variazione e/o ulteriore specificazione riguardante:
  - a) la localizzazione esatta dei cantieri, i confini, le eventuali interferenze con altri cantieri etc.;
  - b) i macchinari che saranno utilizzati nei diversi cantieri e nelle diverse fasi di lavorazione, con le relative specifiche a livello di emissioni inquinanti, di potenza acustica etc. e le relative specifiche



per la manutenzione di tutta la strumentazione necessaria; ogni macchinario sarà selezionato nel rispetto delle più recenti direttive europee;

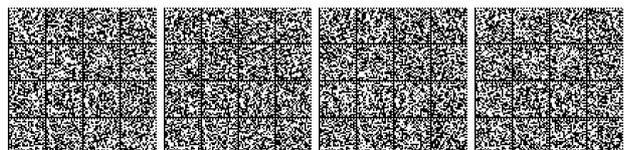
c) i layout definitivi di cantiere, con indicazioni sulle zone operative, sulle zone di deposito macchinari, sulle zone di manutenzione, sulle zone di deposito temporaneo dei materiali;

d) una accurata progettazione degli impianti di gestione delle acque per ogni singolo sito/cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali etc.;

e) un piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di attivazione del piano, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate;

Tale relazione di cantierizzazione con tutti i contenuti più sopra definiti, dovrà essere presentata al MATTM per approvazione al termine della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori (rif. n. 05/MATTM - VIA allegato 2);

4. redigere il progetto esecutivo delle soluzioni idrauliche presentate nel SIA, concordandole con gli Enti/Autorità competenti nel territorio e ricevendone approvazione finale. Il progetto esecutivo, con il massimo dettaglio della soluzione progettuale proposta, alla luce dei vincoli imposti dalla normativa vigente, in riferimento ad eventuali interazioni con la falda e/o sversamenti accidentali di sostanze inquinanti lungo il tracciato in progetto, dovrà essere corredato dai pareri dei suddetti



Enti/Autorità e trasmesso al MATTM al termine della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori (rif. n. 06/MATTM - VIA allegato 2);

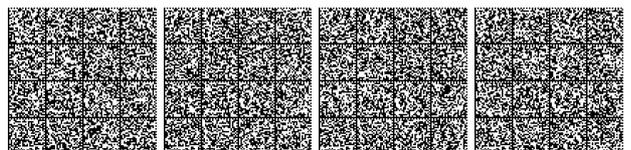
5. dettagliare, in considerazione delle modifiche sopraggiunte e descritte nell'ambito degli elaborati consegnati in Conferenza di Servizi, l'effettiva necessità dei previsti attraversamenti con tombini riportandone l'esatta collocazione in planimetrie dedicate, i dimensionamenti e le verifiche idrauliche (rif. n. 07/MATTM - VIA allegato 2);
6. aggiornare ed estendere il piano di monitoraggio presentato nel SIA, concordandolo con l'ARPA, e stabilendo con la stessa sia a livello procedurale che esecutivo le modalità operative con le quali condurre i monitoraggi, i punti di campionamento, le strumentazioni da adottare, le modalità di misura, le frequenze, le durate, i parametri da rilevare e le modalità di restituzione dei dati, incluse le responsabilità annesse e connesse. Tale piano dovrà essere distinto nelle diverse fasi ante operam, in corso d'opera (cantiere) e post operam (esercizio). In questo piano dovrà essere data particolare attenzione a:
  - il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "acque sotterranee" prevedendo, in accordo con ARPA, il controllo di alcuni punti critici attraverso opportuni indicatori come, ad es. i punti di dispersione nel suolo delle acque di piattaforma;
  - il progetto di monitoraggio ambientale, per la componente "suolo e sottosuolo, in particolare per verificare l'efficacia degli accorgimenti e delle mitigazioni proposti in fase di progettazione definitiva;



- il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "rumore" e "vibrazioni", per il quale dovranno essere definiti tipologia e numero di centraline fisse e/o mobili, da installare sia per le fasi di cantiere che per le fasi post-operam di esercizio, al fine di convalidare le ipotesi di non criticità presentate nel SIA e di verificare strumentalmente il non superamento dei limiti di legge per tutti i ricettori censiti nel SIA e potenzialmente impattati, garantendo sempre il rispetto del DPCM 14/12/1997 ed escludendo in ogni caso la possibilità di lavorazioni in deroga;
- il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "salute pubblica" dovrà essere implementato in maniera da verificare che, in esercizio, le misure di mitigazione di tipo indiretto previste per contenere gli impatti sull'ambiente acustico in relazione ai ricettori individuati siano effettivamente efficaci nel mantenere al di sotto dei limiti vigenti le emissioni acustiche derivanti dall'entrata in esercizio dell'infrastruttura in progetto;

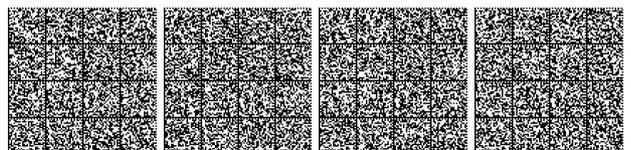
Trasmettere al MATTM il piano dei monitoraggi e la versione finale aggiornata e completa del PMA (che quindi dovrà anche includere i monitoraggi proposti dal Proponente nella documentazione integrativa presentata) per approvazione prima dell'avvio dei lavori; le modalità di conduzione degli stessi monitoraggi e i loro esiti ed ogni altra attività ante operam, in corso d'opera e post operam ad essi correlata saranno invece controllati e approvati direttamente dall'ARPA competente (rif. n. 08/MATTM - VIA allegato 2);

7. provvedere alla progettazione di dettaglio di tutti gli interventi di



mitigazione previsti nel SIA, che saranno presentati in un unico documento organico che comprenda anche un programma di controllo e manutenzione degli interventi stessi, specificato per ogni tipologia di mitigazione. In particolare:

- in merito alla componente "suolo e sottosuolo" dovrà dettagliare le mitigazioni,
- gli accorgimenti costruttivi e ogni altra attenzione operativa, inclusi gli interventi gestionali, che intenderà adottare per far fronte ai possibili impatti sulla componente suolo e sottosuolo con particolare riguardo ai piani di controllo e alle procedure di emergenza che possano eliminare i pericoli di frane, smottamenti, cedimenti anche al fine di prevenire ogni possibile circostanza di inquinamento accidentale;
- in merito alla componente "atmosfera", dovrà dettagliare le mitigazioni che intende adottare in corso d'opera nella fase della cantierizzazione ai fini della riduzione delle emissioni inquinante in atmosfera, incluso l'abbattimento delle polveri sottili mediante bagnatura delle piste di cantiere e la pulizia delle gomme degli automezzi all'uscita dai cantieri la copertura dei cassoni per il trasporto delle terre e dei materiali da costruzione ed ogni altra procedura operativa e gestionale utile allo scopo;
- in merito alla componente "rumore" dovrà dettagliare gli accorgimenti tecnico-operativi che intenderà adottare per ogni singolo cantiere finalizzato al contenimento delle emissioni acustiche, con particolare riguardo alla scelta delle macchine, delle attrezzature e



del loro stato di conformità. Inoltre dovrà prevedere interventi puntuali di isolamento dal rumore, come barriere acustiche provvisorie etc., quei ricettori individuati nel PMA che dovessero risultare disturbati durante le attività;

- in merito ai ripristini vegetazionali e alla componente "paesaggio" dovrà definire nel dettaglio gli interventi di mitigazione e di ripristino a verde delle aree interferite, nonché i rimboschimenti, le opere di finitura superficiale dei manufatti, la scelta dei materiali di ricopertura, i colori etc., garantendo che non ci sia perdita di armonia lungo lo sviluppo lineare dell'opera, in relazione al paesaggio circostante;

La relazione contenente le misure di mitigazione sarà condivisa con l'ARPA e poi trasmessa al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori (rif. n. 09/MATTM - VIA allegato 2);

8. prevedere l'adeguamento del PUT per ciò che riguarda le modalità di campionamento e di caratterizzazione chimico-fisica dei materiali di scavo e dei depositi temporanei e definitivi, conformemente agli allegati del D. M. 161/2012 aggiornato con:

- l'adeguamento del monitoraggio, in fase di cantiere, della qualità delle acque superficiali mediante campionature ed analisi periodiche da concordare con il servizio ARPA di competenza (rif. n. 01/MATTM - PUT allegato 2);

9. prevedere, in coerenza con il D.M. 161/2012, e con l'aggiornamento richiesto nella precedente prescrizione, che il Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo contenga la definizione puntuale di tutte le



indicazioni relative alle metodologie di trasporto e messa in opera dei materiali, ed in particolare:

- contenga le necessarie autorizzazioni di competenza del MIBACT, nonché le valutazioni dall'ARPA competente per territorio;
  - preveda di dettagliare ed aggiornare periodicamente, per le aree ad uso promiscuo (materiale di riutilizzo immediato - materiale in deposito temporaneo per il trasporto al deposito finale), la separazione tra le sotto aree preposte, secondo le indicazioni previste nello stesso PUT (rif. n. 02/MATTM - PUT allegato 2);
10. prevedere che, in relazione al Piano di Monitoraggio Ambientale (per la parte di competenza sul PUT), il Responsabile Ambientale individuato dal Piano trasmetta i risultati validati del Monitoraggio Ambientale ante-operam prima dell'inizio delle attività di cantiere (rif. n. 03/MATTM - PUT allegato 2);
11. verificare che la gestione dei rifiuti, come previsto dal DM 186/2006, preveda l'affidamento a gestori forniti dell'autorizzazione unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Parte Quarta, Art. 208, da documentarsi in Attuazione 1a Fase (rif. n. 04/MATTM - PUT allegato 2);
12. documentare e comunicare, nel rispetto del PUT, nell'ambito della stessa Procedura di Attuazione di 1a Fase, la scelta del contenitore finale e/o della discarica autorizzata, fornendo preventivamente la dovuta Autorizzazione e l'attestazione di disponibilità del contenitore (rif. n. 05/MATTM - PUT allegato 2);
13. prevedere, in relazione ai siti di deposito definitivo e in ottemperanza

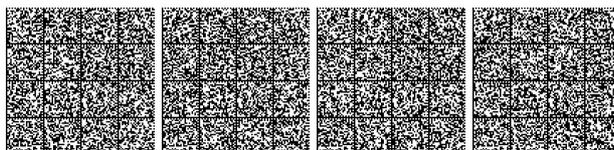


all'allegato 4 al DM 161/2012, che "nel caso in cui il materiale da scavo venga utilizzato per nuove attività di riempimenti e reinterri, ad esempio ritombamento di cave, in condizioni di falda affiorante o subaffiorante, al fine di salvaguardare le acque sotterranee ed assicurare un elevato grado di tutela ambientale", si utilizzi dalla quota di fondo scavo sino alla quota di massima escursione della falda (più un metro di franco) solo materiale da scavo per il quale sia stato verificato il rispetto dei limiti di cui a Colonna A, Tab. 1, Alleg. 5, Titolo V, Parte IV, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. (rif. n. 08/MATTM - PUT allegato 2);

14. prevedere, all'interno delle aree di deposito temporaneo, che i materiali ivi stoccati siano sistemati in cumuli separati, distinti per natura e provenienza e caratteristiche litologiche omogenee, secondo le indicazioni di cui al DM 161/2012, impermeabilizzate e drenate, come da progetto, in maniera da impedire la percolazione di acque in maniera non controllata e che:

- le dimensioni massime previste per i depositi intermedi siano limitate a cumuli di ~5.000 mc ognuno, con  $h_{max} = 3,00$  m.
- i primi 50 cm di terreno derivanti dallo scotico siano mantenuti separati dal materiale sottostante (rif. n. 09/MATTM - PUT allegato 2);

15. provvedere, qualora il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali di drenaggio delle aree di deposito temporaneo riscontrasse valori di concentrazione di un qualunque contaminante maggiore al 75% dei limiti previsti dal D.Lgs. 116/2008 "Attuazione della Direttiva



2006/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE" e relativo Decreto Attuativo, con riferimento ai parametri batteriologici per acque interne, a rinfittire i campionamenti a cadenza quindicinale (rif. n. 10/MATTM - PUT allegato 2);

16. prevedere che la dichiarazione di avvenuto utilizzo del materiale di scavo sia compilata dall'esecutore del Piano di utilizzo a conclusione dei lavori di escavazione ed a conclusione dei lavori di utilizzo del materiale scavato; le dichiarazioni di utilizzo verranno archiviate e messe a disposizione dell'autorità competente per ogni uso e evenienza (rif. n. 12/MATTM - PUT allegato 2);

17. verificare, in relazione al piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera, che:

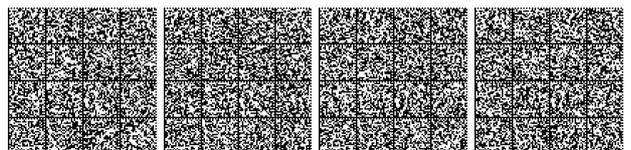
- la procedura di campionamento, in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 (Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni) del D.M. 161/2012., sia eseguita in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati";
- i risultati siano comunicati alle ARPA Regionali di competenza, rendendoli disponibili per la successiva realizzazione dell'opera completa di cui la presente è solo una anticipazione parziale (rif. n. 13/MATTM - PUT allegato 2);

18. provvedere, nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri



valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla Tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso "commerciale, industriale ed artigianale"), Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006, a gestire il materiale presente nella relativa piazzola univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, comma. 1, lettera d) del D.M. 161/2012 (rif. n. 14/MATM - PUT allegato 2);

19. sottoporre a parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento i grafici esecutivi delle opere d'arte riguardanti i viadotti e le opere relative alle interferenze con i corsi d'acqua; fornire i grafici esecutivi con valutazioni delle possibili alternative e tutte le necessarie opere di mitigazione dell'impatto percettivo, per quanto concerne la localizzazione e lo sviluppo dell'area di cantiere (rif. n. 1/MinBACT allegato 2);
20. recepire puntualmente quanto indicato dalla Soprintendenza Archeologia della Campania tenendo conto che l'assenso definitivo sulla localizzazione delle opere avverrà a conclusione delle indagini archeologiche ove la progettazione in esame confermi il tracciato già sottoposto a verifica in sede di progettazione preliminare; in caso contrario sarà necessario una nuova procedura di verifica d'impatto archeologico (rif. n. 2/MinBACT allegato 2);
21. effettuare una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del decreto legislativo n.



66 del 15 marzo 2010 - modificato dal decreto legislativo n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo lo prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto infrastrutture; una copia del Verbale di Constatazione, rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando militare Esercito competente per territorio (rif. n. 1 - Militari allegato 2);

22. garantire il rispetto delle disposizioni contenute nella circolare dello Stato maggiore della difesa n.146/394/4422 del 9 agosto 2000. "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere: di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60KV (rif. n. 2 - Militari allegato 2).

#### **1.2 Prescrizioni ante operam.**

Il soggetto aggiudicatore e/o l'Impresa appaltatrice dovrà:

1. trasmettere al MATTM per approvazione un crono-programma dei lavori aggiornato, che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della progettazione esecutiva e di ogni altra variazione che potrà prevedibilmente scaturire durante le procedure di approvazione (rif. n. 10/MATTM - VIA allegato 2);
2. procedere, in caso di incremento dei materiali da conferire nel sito di Comiziano, secondo quanto previsto all'art. 8 del DM 161/2012 (rif. n.



7/MATTM - PUT allegato 2).

**1.3 Prescrizioni in corso d'opera e in fase di esercizio.**

Il soggetto aggiudicatore e/o l'Impresa appaltatrice dovrà:

1. provvedere a progettare e quindi eseguire interventi di mitigazione, qualora dai monitoraggi del PMA emergano superamenti dei limiti di legge, aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SIA con la supervisione e l'approvazione dell'ARPA fino al rientro dei parametri nei limiti consentiti (rif. nn. 11 e 12/MATTM - VIA allegato 2);
2. garantire che la durata del Piano di Utilizzo non potrà superare i 450 giorni della durata programmata dei lavori e terminerà comunque con la conclusione delle operazioni di cantiere (rif. n. 06/MATTM - PUT allegato 2).

Il commissario  
ing. Maurizio Gentile

TX17ADA4521 (A pagamento).

